

FOCUS

Orti metropolitani

In casa propria o "condivisi", hanno lo scopo di fornire verdura e frutta più sane e di far risparmiare sulla spesa. Ma queste piccole realtà - oggi in larga diffusione - possono avere anche una valenza sociale, didattica o terapeutica.



Secondo Coldiretti, il 37 per cento degli italiani si dedica al giardinaggio, coltivando, oltre ai fiori, anche frutta e ortaggi. E Nomisma, società di ricerca e analisi sull'economia reale, ha calcolato che sono 2,7 milioni gli italiani che si dedicano all'orto su balconi e terrazzi. Ma che cosa alimenta il nuovo interesse per l'orticoltura domestica? Innanzitutto, un generale bisogno di ripristinare un contatto con la natura, poi il desiderio di consumare cibi genuini, nel nome di una maggiore sostenibilità ambientale e della riduzione della spesa alimentare. Secondo una ricerca di Casa.it, portale immobiliare tra i più autorevoli d'Italia, chi coltiva ortaggi sul balcone riesce infatti a risparmiare in media 15 euro mensili, e chi può contare su un piccolo appezzamento di terreno può arrivare a 90 euro: un risparmio non indifferente, specie di questi tempi. Gli orti metropolitani stanno dunque tornando in auge, e lo dimostra il successo dei corsi di orticoltura e frutticoltura, come quelli che organizzano la Scuola Agraria del Parco di Monza (www.monzaflora.it) e la Fondazione Minoprio (www.fondazione-minoprio.it). Vogliamo parlare anche degli orti urbani tradizionali, appezzamenti privati o pubblici, dati in affitto o in comodato d'uso

Di Ortoalto, **MOBILE** aggregabile, in legno
POLIFUNZIONALE trattato o plastica
per lavorare riciclata. Disponibili
con meno fatica. diversi accessori
È compatibile e (www.ortoalto.it).